La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 24.06.2012

Economia
Il debito dal nulla
I pescecani dei fondi pensione
Informazione
Passaparola - Occupy Wall Street – David Graeber
Pisapippa e il Dalai Lama
Minipost
Liberi di essere disabili - Marco Rasconi
L'IMU l'ha voluta la Lega
Autostrada Sa-Rc, fra utopie e 'ndrangheta
Le ferie di Polillo
La Fata Trucchina e Internet
Il problema della balbuzie
Born in the USA
Muro del pianto
Lusi: comunque vada sara' un successo
Politica
Norimberga all'italiana
Angry Lusi

Editoriale

Il Corriere della Sera mi riserva la sua attenzione morbosa dalle scorse elezioni amministrative. Ha messo in campo i suoi migliori giornalisti, mica noccioline. Gente come l'ottuagenario Sartori e il maggiordomo Pigibattista, per arrivare alle altezze letterarie di Severgnini (scrive anche in inglese) e di Rin Tin Tin Grasso. Io li perdono, se li incontro per strada li saluto. Li bacio. Non hanno colpe. Non sono loro a scrivere, ma il consiglio di amministrazione di RCS. Un giornalista del Corriere sa già cosa può scrivere, cosa deve scrivere, quando può scrivere. Basta un sopracciglio dell'azionista per orientarlo. Certo ci sono anche le eccezioni (pochissime), ma servono per confondere e depistare il lettore. I salotti buoni tracciano il solco, ma è il Corrierone che lo difende.

Beppe Grillo

Norimberga all'italiana

Politica

17.06.2012

Settimo: non rubare

Un processo pubblico alla classe politica è necessario. Senza violenza. Siamo un popolo civile. Truffato, spolpato, fottuto, immiserito, deriso, ma comunque civile. Nessuno può pensare di sostituirsi alla magistratura o di evocare nuove piazzale Loreto. Saint Just e Robespierre non sono esempi da imitare, anche perché finirono, pure loro, sul carretto che conduceva i condannati alla ghigliottina. Il processo deve essere morale, collettivo. Ogni cittadino deve avere il diritto di sputo virtuale.

Chiunque abbia ricoperto nella Seconda Repubblica un'importante carica pubblica, tra questi i parlamentari, i ministri, i sottosegretari, i presidenti di regione, i sindaci dei capoluoghi di provincia, i presidenti di provincia, oltre ovviamente ai presidenti del Consiglio e ai presidenti delle Camere, dovrà rendere noto pubblicamente in Rete il suo patrimonio PRIMA e DOPO la sua investitura. Motivare, se esistono, le ricchezze accumulate durante il suo incarico. Case, patrimoni, regalie inconsapevoli. Un atto dovuto che premierà chi non ha nulla da nascondere.

In questo Paese si è radicata l'idea, sbagliata, che sia naturale per un politico arricchirsi, in effetti è difficile trovare un politico in miseria o qualcuno uscito dai Palazzi del Potere con le pezze al culo. Lo stipendio e i benefit che ricevono i politici, pur eccessivi, non sono sufficienti per diventare benestanti. Quindi le fonti, in caso di ricchezza, devono essere state altre. I cittadini vorrebbero sapere quali e anche i magistrati. Conoscere, ad esempio, i motivi per cui il ministro Z o il senatore B si è ritrovato a fine legislatura con un paio di appartamenti in più o mezzo milione di euro sul conto della moglie. Un'analisi patrimoniale, in piena trasparenza, che copra il periodo della Seconda Repubblica, con il DISPREZZO dei cittadini e l'isolamento sociale verso chi ha abusato dello Stato per i propri interessi e l'intervento della magistratura in caso di reato. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?).

Noi neppure. Ps: A Palma non è stata certificata alcuna lista del MoVimento 5 Stelle. E' pertanto diffidata a usarne il simbolo. Le liste certificate sono riportate nel portale del MoVimento 5 Stelle.

L'IMU l'ha voluta la Lega

Minipost

17.06.2012

Maroni è un barbaro sognante. Infatti sogna sempre di prenderci per il culo.
"Sono basita dalla loro sfrontatezza. Ma ci prendono per scemi? Maroni guida la Lega e i Sindaci nella protesta anti IMU con il "No IMU day". Ma andiamo a guardare il decreto 201/2011 convertito in legge 214/2011 del governo Monti che istituisce l'IMU: non fa altro che RIPRENDERE il decreto14 marzo 2011 n. 23, che già introduceva l'IMU così come è ora, direttamente ai Comuni e in sostituzione dell'Irpef. Semplicemente, era prevista dal 2014, ne viene anticipata sperimentalmente l'introduzione al 2012 e una quota data allo Stato per il debito. INSOMMA, ERA IL DECRETO DEL FEDERALISMO FISCALE, FORTEMENTE VOLUTO DALLA LEGA, GOVERNO B E MARONI MINISTRO DELL'INTERNO! Ma chi credete di prendere ancora in giro? Cialtroni!". milena d., savona

Liberi di essere disabili - Marco Rasconi

Minipost

18.06.2012

"Girare in una città grande come Milano, Roma o Torino, è complesso. Ancora mancano gli scivoli nei marciapiedi, ci sono delle persone che parcheggiano nei posti dei disabili, ci sono persone che parcheggiano senza pensare che stanno intralciando una via, obbligando persone come me a fare dei giri assurdi per trovare un modo per arrivare alla meta finale, che magari può essere un ufficio per un appuntamento di lavoro." Marco Rasconi

Intervista a Marco Rasconi, Presidente UILDM della sezione di Milano Liberi di godersi la propria città Ciao a tutti gli amici del Blog, io sono Marco Rasconi, abito a Milano e sono una persona con disabilità. Rappresento l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare sezione di Milano, una associazione che si occupa da sempre di patologie neuromuscolari gravi che danno problematiche motorie.Oggi siamo qua a farvi vedere un po' come le grandi città accolgono le persone con disabilità o forse come ancora cercano di accogliere perché la situazione è decisione complessa. C'è un problema culturale di fondo legato al fatto che non tutti hanno presente il problema e non tutti, anche quando gli spieghi il problema, cercano di darti una mano e di risolverlo. Fortunatamente queste persone sono sempre meno, però le istituzioni sono quelle che dovrebbero fare ancora di più. Girare in una città grande come Milano, ma penso a Roma, Torino e a tutte le grandi città del nostro Paese è complesso perché ancora mancano gli scivoli nei marciapiedi, ancora ci sono delle persone che parcheggiano nei posti dei disabili, ancora ci sono persone che parcheggiano senza pensare che stanno intralciando una via per me o per qualcuno che ha un passeggino o una persona anziana, obbligandolo a fare dei giri assurdi per trovare un modo per arrivare alla meta finale che magari non si pensa ma può essere un ufficio per un appuntamento di lavoro. Quando esco di casa devo partire almeno un'ora prima sperando di non trovare troppi intoppi!
Questo è il problema di fondo, chiaramente ci sono tante cose da fare e tante cose sono state fatte per l'amor di Dio, però sicuramente ci sono ancora dei percorsi da fare soprattutto culturali, ma anche a livello pratico, più scivoli, i semafori con tempi più lunghi per permettere a tutti di attraversare anche con il pavé, situazioni di accessibilità dei mezzi pubblici, che stanno migliorando, ma siamo ancora lontani. Le metro pensando ai servoscala di certo non

sono la soluzione ottimale, coprono un buco, però sono lenti, non tutti possono salirci per via del peso, vanno a scatti, se ci si muove in tre persone bisogna andare lì almeno mezz'ora prima per avere la certezza di prendere la metropolitana in orario e non sempre si è sicuri di arrivare giù perché si guastano molto rapidamente. Insomma ci sono un po' di cose da fare, mettere uno scivolino con una pendenza alta o un servoscala non risolve definitivamente il problema, non permette a tutti di essere liberi di godersi la propria città anche semplicemente andare in giro con un amico o con una ragazza o con il proprio fidanzato diventa complesso. C'è sempre bisogno di adattarsi. Lo si fa volentieri, però bisognerebbe andare incontro di più alle esigenze delle persone. Fortunatamente il cittadino medio aiuta, se gli fai notare il problema ti dà una mano però non si può sempre chiedere aiuto. Bisognerebbe riuscire a mettere quell'aiuto di fondo e quindi permettere a tutti davvero di diventare protagonisti di una città bella come Milano. Se guardo alle città europee che ho visitato, Dublino ad esempio, pensando alla mia disabilità e a quella delle persone non vedenti, lì ci sono tutti i percorsi accessibili non solo per me ma anche per loro. Ascoltateci, usateci, contattateci e parlate con noi Siamo in una delle tante vie di Milano, del centro di Milano, e troviamo due problemi. Da un lato la città storica che cerca di adeguarsi (e ancora non ci riesce) a quelle che sono le esigenze delle persone in carrozzina, dall'altro troviamo l'aspetto culturale.Siamo su un marciapiede, non c'era lo scivolo all'inizio. Dall'altra parte, una volta saliti trovando un passo carrabile, abbiamo trovato degli scooter parcheggiati in modo che nessuno possa passare, né un disabile né una persona anziana né una mamma con il passeggino, quindi dovremo ritornare indietro, scendere e stare in strada con tutti i rischi che comporta. Siamo tornati indietro e adesso siamo in mezzo alla strada perché non saremmo potuti passare dove c'erano gli scooter, quindi adesso ci facciamo un pezzo, tra l'altro in contromano, per andare nella parallela della via che stavamo facendo, sperando di trovare uno scivolo. In centro gli spazi sono pochi, capisco il problema di chi deve lavorare e scaricare delle cose però in questo caso mi impedisce di salire sul marciapiede e quindi anche qua dobbiamo continuare in mezzo alla strada. Il problema è che spesso e volentieri non sanno del disagio che creano alle persone e poi una volta spiegato il disagio il 90 % capisce e rimedia e magari non lo fa neanche più. A volte mi arrabbio, ma cerco di essere costruttivo per la comunità e allora chiudo un occhio e sono gentile, altre volte c'è il 10% che anche se tu glielo fai notare ti risponde come per dire eh ma io come faccio? Senza rendersi conto che la loro libertà e la mia collimano e quindi spesso e volentieri mi adatto, ma anche loro dovrebbero adattarsi. Insomma, la libertà delle persone inizia dove finisce quella degli altri e viceversa. Non è molto semplice, però fortunatamente le persone capiscono, certo c'è ancora un atteggiamento molto… diciamo paternalistico – cattolico, pietistico a volte però quello sta a noi scardinarlo facendoci vedere, facendoci sentire. Questa è una vietta talmente interna che non mi aspettavo di trovarla particolarmente accessibile, però è chiaro che anche qua magari un occhio lo si può dare e io sono con una carrozzina elettrica che ha comunque dei motori che fanno degli sforzi, la persona con la carrozzina manuale qua sarebbe impazzita, le ruote si sarebbero incastrate, avrebbe fatto molta più fatica di me. Vivere la città passa anche dal semplice volersi bere un caffè o entrare in un negozio come tutti gli altri cittadini, a volte non è possibile perché i negozi hanno i gradini e lì nasce un po' una diatriba: non puoi occupare il suolo pubblico con uno scivolo, rompere all'interno non sempre è possibile per fare uno scivolo, allora va al buon cuore delle persone, cioè se fanno una pedana mobile è la soluzione, c'è un problema: che se succede qualcosa la responsabilità è della persona che ha messo la rampa e quindi si è creata una sorta di deterrente a qualcuno che vuole dare una mano. Magari l'80% delle persone che hanno un negozio lo vorrebbero fare, ma non tutti sono in grado di prendersi una responsabilità così grande, anche se poi gli incidenti non accadano mai. In questo caso riusciamo veramente a frenare la voglia di aiutare le persone. L'appello che faccio ai cittadini, ma anche alle istituzioni è: "Ascoltate i problemi delle persone con disabilità e ascoltate anche le soluzioni a tanti problemi che le persone con disabilità hanno trovato, in modo da mettere finalmente a patrimonio comune tutto quello che il nostro mondo ha creato negli anni". Basta veramente poco per migliorare l'accessibilità. Tra l'altro risolvere il mio problema, o di una persona che ha una disabilità grave come la mia, permette di rendere accessibile a molte più persone la città, rendendola migliore per quello che ha più difficoltà la rendiamo migliore per tutti. Questo è l'augurio che faccio, ascoltateci, usateci, contattateci e parlate con noi.

Passaparola - Occupy Wall Street – David Graeber

Informazione

18.06.2012

Sul MoVimento 5 Stelle: "Penso sia davvero interessante che le persone stiano sperimentando nuovi modi di unire democrazia diretta e strutture istituzionali esistenti. Naturalmente, essendo io anarchico, nutro delle riserve sul livello di democratizzazione possibile da parte di istituzioni che sono per loro natura basate su un sistema di coercizione dall'alto verso il basso, ma sicuramente rispetto le persone che stanno facendo quel tipo di esperimento; mi affascinano i tentativi di riforma che vengono proposti. Bisogna rispettare le persone che portano idee nuove attraverso la creazione di istituzioni di consultazione democratica diretta, come sta facendo il Movimento 5 Stelle". David Graeber Intervista a David Graeber, leader di "Occupy Wall Street" Realizzata presso il Centro Sociale "Il Cantiere" Azione diretta David - My name is David, sono lettore di antropologia sociale alla Goldsmith's, University of London e seguo vari progetti di attivisti. Intervistatore- Sei stato uno dei protagonisti di 'Occupy Wall Street'. Puoi spiegarci cos'è?D - Mi piace pensare a 'Occupy Wall Street' come ad un movimento di rinnovamento democratico. La maggior parte delle persone che ne fanno parte sono giovani che non riescono più a star dentro il sistema, sia nel campo economico che in quello politico. Sono persone che hanno studiato duramente, sono andate all'università... e si sono ritrovate senza lavoro e con debiti pesantissimi sulle spalle a causa di banchieri che hanno operato illegalmente e hanno distrutto l'economia. Poi ci sono persone che hanno cercato di agire all'interno del sistema politico, votando per Obama, sperando in una trasformazione, e si sono ritrovati con un pervicace regime conservatore che appare totalmente sordo ai bisogni della popolazione. Avendo dunque esaurito quasi tutte le possibilità di operare all'interno del sistema, la gente è semplicemente arrivata alla conclusione che il sistema sia profondamente corrotto, che non viviamo in una società democratica in America. Abbiamo un sistema di corruzione istituzionalizzato e l'unico modo di affrontarlo consiste nel reinventare la democrazia, di inventare un modello su un'idea di democrazia vera, mettendosi totalmente al di fuori del sistema. I – Parli spesso di “azione diretta", ci puoi spiegare come funziona? D – Ah! Per me, l'espressione 'azione diretta' indica l'idea di rifiutarsi di tenere separati i mezzi e i fini in ambito politico. Andare verso una società basata su una reale libertà umana praticando questa stessa libertà

in misura sempre maggiore. Quindi, se si pratica l'azione diretta, invece di provare a risolvere un problema ricorrendo ad altri perché lo risolvano per noi, ci si unisce ad altre persone che condividono le nostre idee per provare a risolverlo insieme a loro. Dunque, la semplice pratica della democrazia diretta, è in sé una forma di azione diretta; ma il significato ancora più importante, forse, è che quando si ha a che fare con una situazione di ingiustizia sociale, invece di ricorrere alle autorità... cosa faremmo, se vivessimo in una società libera e vedessimo accadere qualcosa del tipo... se vedessimo qualcuno gettare nel veleno nell'acqua? Proveremmo a fermarlo, preferibilmente senza usare la violenza. L'azione diretta consiste nell'agire come se si fosse già liberi, o, come mi piace descriverla, la spavalda ostinazione di agire come se si fosse già liberi, a dispetto dei limiti istituzionali esistenti. Puro imperialismo basato sul debito I – Tu hai studiato la storia del debito: esiste un limite al debito? D – Beh, certamente ci sono limiti ai debiti che abbiamo oggi. In verità, lungo tutto il corso della storia umana, la grande crisi sociale di cui tutti hanno sempre paura - e ciò è vero per Confucio o Hammurabi o Aristotele- è sempre stata la crisi del debito, quando una percentuale minima della popolazione riesce a schiavizzare tutti gli altri attraverso il debito, portando al collasso sociale e all'indebitamento di massa... e anche tumulti sociali, caos e rivoluzioni. La maggioranza delle rivoluzioni nella Storia sono legate alla questione del debito. In generale, dunque, vediamo come siano stati creati dei meccanismi per prevenire il verificarsi di questo tipo di eventi: istituzioni che proteggevano i debitori dai creditori. Il problema è che questa volta sembra si sia andati esattamente nella direzione opposta: abbiamo creato istituzioni, come il FMI, che proteggono i creditori dai debitori; con il risultato, quindi, facilmente prevedibile, di una successione di pesantissime crisi del debito. Ci dovrà essere, ad un certo momento, una qualche forma di cancellazione del debito e si tratta soltanto di vedere in quale modo ciò avverrà. I – Cosa pensi che succederà in Grecia? E, secondo te, cosa dovrebbe fare, la Grecia? D – Penso che la Grecia sia chiaramente sulla strada - sta subendo pressioni enormi, naturalmente - ma sta prendendo la strada di un'azione di sfida al sistema europeo. La questione vera non è se avverrà o meno la cancellazione del debito, perchè questa è inevitabile e sarà in qualche modo realizzata; è già avvenuta nel 2008 per le grandi aziende come AIG, American Insurance Group, Bank of America, Goldman Sachs. Tutti questi gruppi hanno avuto miliardi, anche bilioni di dollari di debito cancellati. La cancellazione del debito non è inusuale, è avvenuta prima e succederà anche per i debiti sovrani. La questione è squisitamente politica, ed è in che forma ciò avverrà e chi ne soffrirà le conseguenze. Sembra che le élite europee siano assolutamente determinate a fare della popolazione greca un esempio per affermare che - certo, noi possiamo cancellare il debito di coloro che sono molto molto ricchi – naturalmente loro non devono soffrire - ma la gente normale sì. E' una posizione incredibilmente sadica e io penso che il loro atteggiamento di sfida possa magari, si spera, mettere in discussione i presupposti morali su cui poggia tutto l'apparato. Il rifiuto di pagare le tasse, intendo nuove tasse e tariffe, ci sono rivolte nelle strade, c'è una pressione continua. Quello che la gente dovrebbe fare, è dire - questa situazione è ridicola, questo sistema non è giusto nè dal punto di vista economico, nè da quello morale; è puro imperialismo basato sul debito e non abbiamo intenzione di accettarlo. I – In Italia e in Spagna le banche ricevono denaro per evitare il fallimento. Questi soldi derivano da nuovi sistemi di tassazione che operano a 360°. E' questo il modo di risolvere il problema della crisi finanziaria? D – Beh, evidentemente no; intendo dire che la politica che si è seguita negli ultimi trent'anni è stata quella di creare invariabilmente nuovi modi di ridistribuire la ricchezza verso l'alto, dalla classe operaia e dalla classe media verso quello che rappresenta grosso modo l'un per cento della popolazione, e soprattutto verso le istituzioni finanziarie. A dispetto di queste politiche, le istituzioni finanziarie non riescono ancora a mantenersi autonomamente e hanno portato il sistema dell'economia globale al limite del collasso. La soluzione prospettata è quella di continuare a ridistribuire denaro e ricchezza dalla classe media verso ... le stesse istituzioni finanziarie. E' una politica assurda sotto qualsivoglia standard umano immaginabile. Queste istituzioni finanziarie hanno fallito completamente il loro scopo. Se c'è mai stato un momento in cui fosse più che mai evidente la necessità di cambiamenti strutturali profondi nel modo di operare della finanza, ebbene, è questo. Eppure, al contrario, si fa tutto il possibile, e non importa chi ne debba soffrire le conseguenze, per mantenere in vita un sistema già fallito. Istituzioni di democrazia diretta I – Cosa pensi dei "grassroots movements" e in particolare del MoVimento 5 Stelle in Italia?? D – In realtà conosco ancora poco il Movimento 5 Stelle, ma penso sia davvero interessante che le persone stiano sperimentando nuovi modi di unire democrazia diretta e strutture istituzionali esistenti. Naturalmente, essendo io anarchico, nutro delle riserve sul livello di democratizzazione possibile da parte di istituzioni che sono per loro natura basate su un sistema di coercizione dall'alto verso il basso, ma sicuramente rispetto le persone che stanno facendo quel tipo di esperimento; mi affascinano i tentativi di riforma che vengono proposti, perché presuppongono un tale sforzo di pensare creativamente, che va comunque rispettato. Bisogna rispettare le persone che portano idee nuove per la soluzione di questi problemi: che sia attraverso la creazione di istituzioni di consultazione democratica diretta, come sta facendo il Movimento 5 Stelle, o attraverso l'abbandono della rappresentanza, della singola dipendenza da sistemi di rappresentanza, per andare verso una combinazione di rappresentazione e sorteggio, lotteria, come si sta facendo o proponendo altrove, o ancora creando una democrazia diretta dal basso, come in Bolivia, con una specie di potere duale che ha l'obbiettivo di controllare il governo. Ci sono tanti esperimenti diversi e io penso sia molto incoraggiante che ce ne siano così tanti in corso. La cosa che dico sempre è che se c'è qualcosa nel mondo di cui non c'è scarsità sono persone con idee creative su come risolvere i nostri problemi. Il problema che abbiamo non risiede nella mancanza di visione o di alternative, ma bensì nell'avere il potere politico di attuarle, di far sì che quelle soluzioni siano affettivamente realizzate. Questo è quello che stiamo cercando di fare, a modo nostro, con Occupy Wall Street ... e se si può fare in questo modo...ma voi potreste essere nella condizione di farlo, qui, perché un sistema parlamentare come quello italiano è molto più aperto del sistema che abbiamo noi, in America, che è, davvero, totalmente dominato dal denaro. In un certo senso ci piacerebbe avere il lusso di un sistema come quello che esiste in Italia; per esempio, voi avete una campagna anti corruzione qui, in Italia, che si prefigge di cacciare i politici colpevoli di corruzione. In America naturalmente non sarebbe possibile, perché la corruzione è legale; infatti il sistema si fonda interamente sulla corruzione legalizzata. Io penso che in Italia siete avvantaggiati, perché non siete così totalmente selvaggi e arretrati per quel che riguarda la vostra forma di democrazia, e mi interessa vedere se è possibile operare con questi mezzi, che sono tentativi di introdurre la democrazia diretta in un sistema rappresentativo, come da voi. In Grecia, e anche altrove, viene suggerita una combinazione di lotteria e rappresentanza, che è un'idea interessante. In Bolivia c'è un sistema di potere duale in cui operano sia le comunità di base, che il governo da loro creato, in cui le prime mantengono il diritto di cacciare il governo in qualsiasi momento attraverso un'insurrezione. Ecco, queste sono tutte variazioni su come integrare istituzioni di democrazia diretta con sistemi rappresentativi classici.

Lusi: comunque vada sara' un successo

Muro del pianto

19.06.2012

Comunque vada sarà un successo. Domani, 20 giugno 2012, il Senato voterà per l'arresto di Lusi, tesoriere della Margherita, il "mariuolo" della seconda Repubblica (quello della prima fu Chiesa che trascinò il PSI nel baratro). "Essere o non essere, questo è il dilemma per Bersani. Se sia più nobile nella mente soffrire i colpi di fionda e i dardi di un oltraggioso processo, o negare l'arresto contro un mare di affanni e, contrastandoli, porre forse fine al pdmenoelle." Analizziamo pacatamente, serenamente, le due ipotesi sul tavolo.
Prima ipotesi. Il Senato autorizza. Lusi viene arrestato e parla, e porta prove a sostegno (e ha detto che lo farà), mezzo pdmenoelle potrebbe essere trascinato sul banco degli imputati. Una riedizione di Tangentopoli con nuovi Forlani con la bavetta. Tutti i percettori dei contributi elettorali dispensati da Lusi a ummaumma dovrebbero trasferirsi all'estero e abbandonare i tanto amati talk show con conduttore a seguito. Previsione elettorale: pdmenoelle sotto il 15%, destinato alla fine della Lega.
Seconda ipotesi. Il Senato non autorizza. Lusi non viene arrestato, non parla e fa il pesce in barile in attesa degli eventi. L'opinione pubblica insorge. Il pdmenoelle attribuisce il salvataggio ai voti (infidi) del Pdl e della Lega. Il Pdl e la Lega respingono indignati l'accusa. Previsione elettorale: Il pdmenoelle perde il 2/3% del consenso elettorale nei sondaggi e si apre una discussione, seria, interna al partito sui rimborsi elettorali, che comunque altrettanto seriamente non verranno restituiti ai cittadini. Se voi foste il Politburo del pdmenoelle, rappresentato da Bersani, D'Alema, Bindi e Letta nipote, con la ruota di scorta dell'inconsapevole Rutelli, cosa fareste? Puntereste sulla ipotesi a minor rischio. E quindi il buon senso suggerisce il salvataggio. "Fiat Lusi". Meglio tirare a campare che tirare le cuoia. Lo disse Andreotti, lo faranno in Senato se non vogliono rischiare l'estinzione. Ma comunque vada, arresto o non arresto, sarà un successo.

Autostrada Sa-Rc, fra utopie e 'ndrangheta

Minipost

19.06.2012

L'autostrada Salerno-Reggio Calabria si porta dietro un equivoco di fondo. Basterebbe cambiarle nome (magari in strada statale, oppure strada e basta) per mettere fine a decenni di misteri buffi. Di autostrada ha solo la sigla, e al limite qualche autogrill. Il resto dipende dalla fantasia di chi sta in auto. Due giorni fa il ministro Passera s'è lasciato andare in una previsione un po' bizzarra: i lavori dell'A3 conclusi entro il 2013. Diciotto mesi, insomma, per chiudere quei cantieri infiniti. Prima di lui, era il 1998, l'allora ministro ai lavori pubblici Enrico Micheli scommise sul riammodernamento della stessa entro il 2003. Scommessa persa. Poi iniziò un valzer infinito di rinvii. Dal 2003 al 2005, poi al 2009. Poi Matteoli che fissava il termine nel 2012, e poi ancora l'Anas che posticipava al 2013. Inutile sottolineare che intanto i costi dei lavori sono raddoppiati e che la 'ndrangheta ha bloccato i cantieri (kalashnikov in mano) quando ha voluto. Ora, però, anche Passera è pronto a scommettere sul 2013. Non si capisce se colpito da incoscienza improvvisa, o se fiducioso nei Maya. I cantieri dell'A3 sono ancora lì, da anni. Immaginare che in 18 mesi possano sparire le gru per far spazio ad asfalto e gallerie è roba che neanche Jim Morrison nei suoi viaggi più folgoranti. Intanto, però, dopo la frase di Passera c'è già chi batte cassa. E' probabile che per la "Sa-Rc" verrà chiesto l'ennesimo rifinanziamento. L'Anas parla di 59 km ancora da finanziare. 59 chilometri che - se le cifre che girano sono giuste (22 milioni a chilometro) - vorrebbero dire qualcosa come 1,3 miliardi di euro. La 'ndrangheta gradirebbe. Biagio Simonetta

Il debito dal nulla

Economia

20.06.2012

Il campo dei miracoli si trova vicino alla città acchiappa-citrulli. Qui Pinocchio viene persuaso a piantare i suoi zecchini d'oro dai due compari, il Gatto e la Volpe. Il campo avrebbe fatto crescere dai denari, in una notte, un albero pieno di monete. Sapete il resto della storia, i due truffatori rubano gli zecchini e fuggono. Collodi fu profetico. Sostituite Pinocchio con gli italiani (ma anche i greci, gli irlandesi, gli spagnoli, i portoghesi), mettete al posto del Gatto e la Volpe, la BCE, Draghi, Monti, Passera e la Merkel. Il campo dei miracoli sono le odierne banche europee e gli zecchini d'oro il debito pubblico. Il debito vale molto di più degli zecchini d'oro. Si crea per magia e tende all'infinito. Ma, allo stesso modo in cui nessun pranzo è gratis, non lo è neppure il debito. Si paga con l'aumento delle tasse, il tracollo dei servizi sociali, la disoccupazione, il taglio degli investimenti, le nuove povertà. Lo Stato che si indebita deve, prima di ogni altra cosa, pagare gli interessi sul debito. Per salvare l'Europa l'idea geniale, degna di una testa di legno, la soluzione definitiva, è quella di sotterrare nel campo dei miracoli, rappresentato dalle banche, enormi quantità di debito. I 1.000 miliardi di euro dati dalla BCE alle banche a inizio anno vengono infatti da nuovo debito finanziato attraverso i titoli pubblici, il recente salvagente di 100 miliardi alle banche spagnole è anch'esso nuovo debito. Le banche non danno frutti, però non falliscono, questo in fin dei conti è l'obiettivo. Salteranno prima gli Stati con il default, se li lasceranno fallire, o, in caso contrario, con la miseria generalizzata. Il denaro dal nulla crea onnipotenza. Puoi generarlo come un novello Creatore ogni volta che è necessario. Nel Paese degli acchiappa-citrulli (avete indovinato: è l'Italia) Passera può promettere senza un attimo di esitazione 100 miliardi di euro di investimenti che teneva nel cassetto e Giarda affermare che si possono tagliare subito 100 miliardi di costi e arrivare fino a 300 (allora perchè reintrodurre l'IMU?). Siamo ricchi, straricchi di debito, in pratica degli straccioni inconsapevoli.

Le ferie di Polillo

Minipost

20.06.2012

"Riflettendoci bene, le dichiarazioni del sottosegretario Polillo sulle ferie degli italiani (ha detto che dovremmo fare una settimana di ferie in meno per alzare il Pil, se mai qualcuno se le fosse perse) non sono sorprendenti. Un sottosegretario di un governo come questo, del resto, cosa poteva dire? I suoi superiori sono i Monti, le Fornero, i Passera. Gli stessi che stanno cercando di vessarci in ogni modo: introduzione dell'Imu, età pensionabile prorogata all'infinito, pressione fiscale alle stelle. Il discorso di Polillo sulle ferie è solo l'ultimo di una lunga serie. Previsioni? Io ne ho già studiate tre: 1) orario di lavoro allungato da 8 a 18 ore giornaliere (quattro bastano per dormire, e si può mangiare lavorando. Il Pil cresce. 2) Abolizione per tre anni delle feste e delle domeniche (escluso Pasqua e Natale, se no il vaticano si incazza). Il Pil cresce. 3) Introduzione della visita fiscale sul posto di lavoro (stai male? Vieni al lavoro e ci sarà un medico, pagato dall'azienda, a giudicare se puoi lavorare o no). Il Pil cresce. Continuo a pensarci, magari me ne vengono altre". Oscar T.

La Fata Trucchina e Internet

Minipost

21.06.2012

"Domenica ho sentito con le mie orecchie Rosy Bindi esporre la seguente tesi. La seconda repubblica è stata dominata dal conflitto di interessi di un imprenditore televisivo, Berlusconi, che controllando le TV prendeva i voti. Ora siamo nella stessa situazione: la scena è dominata dal conflitto di interessi di un imprenditore di Internet, Casaleggio, che controllando la rete prende i voti. Dunque è urgente fare qualcosa per rimettere sotto controllo la rete e garantire il pluralismo dell'informazione online. Con dirigenti che hanno capacità di analisi di questo tipo e questo livello di contatto con la realtà il PD non farà comunque molta strada..." Vittorio Bertola - Movimento 5 Stelle, Torino

Angry Lusi

Politica

21.06.2012

Ieri in Senato la ex sinistra democristiana, ex Margherita, maritata in Pdmenoelle si è suicidata. Forse non aveva alternative. Salvare Lusi era diventato inaccettabile per l'opinione pubblica. Lusi in carcere però parlerà, coinvolgerà, accuserà. Il processo a Lusi diventerà un tormentone, che durerà fino alle prossime politiche, alla dirigenza della ex Margherita. I nomi sono già stati fatti, Renzi, Letta (il nipote), Rosy Bindi, Rutelli, Fioroni e Franceschini. I giudici accerteranno l'eventuale l'esistenza di reati. Angry Lusi ha dichiarato "Ho ancora molto da dire ai Pm". Questa non è una minaccia, è una certezza. Angry Lusi ieri era esterrefatto "Avrei scommesso otto viaggi alle Bahamas che non mi sarei ritrovato una misura d'arresto. Mai l'avrei immaginato.". Bisogna capirlo. E' del tutto improbabile che il tesoriere di un partito disponga a suo piacimento per anni di decine di milioni di euro senza che i vertici dello stesso partito ne siano a conoscenza. Non ci crede nessuno. Per carità può succedere, come può capitare che una scimmia scriva "La Divina Commedia" battendo a caso la tastiera di un computer, ma allora, se nessuno sapeva nulla, si tratta di circonvenzione di incapaci che, in quanto tali, devono dimettersi da qualunque funzione istituzionale, e lasciare ogni incarico nel partito.

Dai banchi di Palazzo Madama, Angry Lusi ha chiesto di non farlo "diventare un capro espiatorio". I suoi sodali di partito non lo hanno ascoltato sperando così di salvarsi l'anima e la faccia. Invece le perderanno entrambe. Il declino di Craxi è iniziato quando liquidò Mario Chiesa con una battuta. Per il Pdmenoelle è iniziato ieri con la condanna di un suo tesoriere, di solito un mero esecutore di ordini. Angry Lusi parli, lo faccia al più presto senza tralasciare alcun dettaglio. Pisciotta e Sindona, e forse anche Don Verzè, insegnano che un caffè corretto in carcere non manca mai. In ogni caso tutti coloro che erano ieri presenti in Senato sono colpevoli di aver truffato il popolo italiano ignorando l'esito di un referendum che aboliva i finanziamenti elettorali. In questi anni i partiti ci hanno sottratto di più di due miliardi di euro. La Corte Costituzionale e la Presidenza della Repubblica non hanno nulla da dire?

Pisapippa e il Dalai Lama

Informazione

22.06.2012

Il Comune di Milano, una volta capitale morale, in seguito Milano da bere, e oggi senza neppure una qualunque identità, ha rifiutato la cittadinanza onoraria al Dalai Lama. Gli era stata promessa. Per ragioni di bottega gli è stata negata con il solito teatrino all'italiana e la nuova maschera lombarda a far la figura di merda: il facondo Pisapippa, una via di mezzo tra Balanzone e Arlecchino, il "vorrei ma non posso" di piazza della Scala, il dimissionario dall'Expo, ma anche no. La Cina, oltre ad aver occupato il Tibet, ha occupato anche Palazzo Marino. I neo maoisti meneghini hanno bocciato l'onorificenza a Tenzin Gyatso in nome dei danè. La Cina ha infatti minacciato di non partecipare all'Expo 2015 e pressioni di ogni genere sono arrivate in questi giorni al Comune di Milano da parte degli investitori cinesi. La nuova bandiera comunale dovrebbe essere un paio di mutande rosse. Io ho avuto l'onore di incontrare il Dalai Lama nella sua ultima visita a Milano. Mi concesse mezz'ora del suo prezioso tempo e, alla fine del colloquio, mi donò una sciarpa bianca e un forte abbraccio. Gli promisi il mio appoggio. Il Tibet è occupato, straziato, e l'Italia fa affari con chi lo occupa senza provare vergogna e si lascia ricattare nelle sue decisioni politiche per motivi economici. A questo punto è arrivato il Paese di Michelangelo e Giulio Cesare, di Leonardo e di Marconi, a farsi condizionare come un pezzente nei suoi rapporti internazionali. La dignità ce la siamo messa nel culo. Mi è arrivata notizia di una telefonata direttamente al presidente del Consiglio Comunale di Milano da alte autorità cinesi perché dissuadesse Pisapia dalla cittadinanza onoraria al Dalai Lama. Spero che non sia vero e che, nel caso, si sia risposto con un vaffanculo in cinese. Ma senza dubbio mi illudo. In Tibet sta avvenendo qualcosa di inaudito, contro l'occupazione cinese si stanno dando fuoco le giovani madri. Finora era successo solo per gli uomini. Il Tibet è circondato da un muro di omertà alla cui costruzione partecipa anche l'Italia. Buttiamo giù il muro. I muri sono da sempre impastati con il sangue dei popoli.

Born in the USA

Minipost

22.06.2012

"Gli italiani pensano ancora di essere nel Paese dei Balocchi, scordiamoci quella spensierata atmosfera che ha ingrossato a dismisura il debito pubblico italiano. Gli USA per quel misero 2% di crescita hanno rinunciato a tutto. Da quasi due anni lavoro negli USA, hanno rinunciato a ferie e ad ogni forma sindacale, gli studenti vivono/lavorano nei supermercati o nei bar per pagarsi prima lo skateboard e poi gli studi, gli anziani in pensione arrotondano con qualche lavoro part-time perchè dopo 40 di lavoro la pensione non basta, gli ingegneri miei colleghi lavorano sapendo che il motto è "Meglio dieci ingegneri in Cina che uno in USA" e ovviamente ti possono licenziare da un giorno all'altro... la serenità che non vogliamo perdere in Italia qui negli USA non esiste già da tempo. Spero solo che l'Italia riesca a trovare un altro modello per la crescità diverso da quello americano meno crudele e più umano." Lorenzo T., Milano

I pescecani dei fondi pensione

Economia

23.06.2012

I nostri risparmi sono traditi giorno dopo giorno. Del TFR potrebbe rimanere solo il ricordo.

Intervento di Beppe Scienza

"La previdenza integrativa andrebbe evitata. Però vi sono rimasti incastrati 5,5 milioni di italiani. Due milioni di lavoratori aderiscono ai fondi pensione negoziali dove il loro TFR è finito in modo irrimediabile (chi ha ancora il TFR se lo tenga stretto!). Ogni modifica della normativa è fondamentale per i poveracci in trappola. In questi giorni è in corso una pubblica consultazione da parte del Tesoro (ignota ai più, ndr) sul nuovo regolamento sui fondi pensione scritto su misura per l'industria parassitaria del risparmio gestito. Cosa che non stupisce, essendo stato elaborato col ministro del Lavoro. La stessa Elsa Fornero che ai tempi della sciagurata riforma del TFR del 2007 spronava ad aderire ai fondi pensione perché "Bisogna pure aver fiducia!".

Cosa non va nel nuovo schema? Parecchio:

- Le quote di fondi comuni sono equiparate alle azioni, titoli di stato, obbligazioni, quotati
- Il 100% del patrimonio del fondo pensione può essere subappaltato a fondi comuni
- Direttamente o indirettamente, il 37% del fondo può finire in titoli non quotati
- Il 20% può essere messo in fondi speculativi (hedge) o chiusi

Nella relazione introduttiva è detto "dovrà essere prevalente l'investimento in strumenti negoziati nei mercati regolamentati", in parole povere in titoli quotati o simili. Sarebbe qualcosa, se non fosse calpestata dall'art. 5 del regolamento. Scopriamo che i fondi comuni e simili, ovvero gli Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio, OICR, si considerano strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Siamo pazzi?

Un OICR è un fondo comune, o una Sicav, dove il gestore può fare i suoi porci comodi comprando e vendendo titoli senza che l'aderente al fondo pensione possa sapere cosa ha combinato. I fondi comuni sono scatole nere. La norma è fatta per permettere ai gestori di saccheggiare il fondo pensione. Addirittura il 100% del fondo pensione può essere messo in fondi comuni! Gli amministratori del fondo subappaltano la gestione a una o più società (Eurizon, Pioneer, Unipol) che a loro volta la sub-subappaltano a fondi comuni. Bella roba! L'assenza di trasparenza diventa la regola per i risparmi dei lavoratori italiani, intrappolati nei fondi pensione. L'investitore prudente sceglie titoli quotati, perché così può

venderli abbastanza facilmente, se ne ha bisogno o quando vuole cambiare investimento. Cosa prevede invece il regolamento? Si possono investire fino al 30% in titoli non quotati e addirittura non negoziati in mercati regolamentati, quali sono in Italia la Borsa o EuroTlx. Non basta, perché il rimanente 70% può essere in fondi comuni con in pancia un 10% di titoli non quotati. Così il 37% del fondo pensione può essere in roba non quotata, dal valore nebuloso e dal realizzo difficile o impossibile. Il fondo può mettere un 20% in fondi alternativi o chiusi. I primi sono noti come fondi "hedge", sul cui rischio non è il caso di dilungarsi. I secondi, strumenti finanziari da cui non si può uscire.
Questa è la previdenza integrativa che piace ai sindacati concertativi e alle associazioni padronali. Lo schema di regolamento ha riscosso applausi dai giornali specializzati nell'appoggio all'industria finanziaria: Sole 24 Ore, Milano Finanza. Ci si sarebbe aspettati proteste da parte delle associazioni di consumatori. Invece niente. Ho telefonato al Tesoro e una funzionaria mi ha risposto con competenza e gentilezza. Mi è venuto da chiederle se riceveva molte telefonate, essendo già metà giugno. La risposta è stata: "No, in effetti lei è il primo". "Beppe Scienza
Invito i lettori del blog a inviare una e-mail al Ministero del Tesoro: dt.direzione4.ufficio4@tesoro.it con il seguente testo:
Oggetto: limiti d'investimento dei fondi pensione
1. È inammissibile equiparare fondi comuni e simili (i cosiddetti OICR) agli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, cioè in pratica ai titoli quotati (art. 5 comma 1)
2. È il trionfo del subappalto che un fondo pensione possa avere il 100% del patrimonio in fondi comuni e sicav (art. 5 comma 1), in assenza di trasparenza sulle attività possedute e sulle compravendite delle medesime: chi non sa investire i soldi dei lavoratori, vada a spalar meliga anziché rigirarli all'industria parassitaria del risparmio gestito
3. Calpesta ogni regola di prudenza permettere direttamente il 30% in strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati (art. 5 comma 1): a un fondo devono essere permessi solo titoli quotati
4. A più forte ragione devono essere banditi da un impiego previdenziale i fondi hedge e i fondi chiusi, pieni di azioni di aziende non quotate, permessi invece per il 20% del patrimonio (art. 5 comma 1 e comma 4 f).

Il problema della balbuzie

Minipost

23.06.2012

"Le cause della balbuzie possono essere di vario tipo, però, per le mie ricerche, la componente psicologico - relazionale ha un ruolo predominante. Ci sono scuole di pensiero che vedono la balbuzie anche come un disturbo di tipo genetico. Però va sottolineato che il balbuziente nel chiuso della propria stanza, quindi non sottoposto a giudizio esterno, non balbetta mai." Antonio Bitetti

Intervista a Antonio Bitetti, Fondatore dell'Istituto Europeo per la Balbuzie
Condizionati dal giudizio esterno
Buongiorno a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, sono Antonio Bitetti, sono il fondatore dell'Istituto Europeo per la Balbuzie, sono uno psicologo, mi occupo di questo problema da più di 20 anni, devo sottolineare anche che sono stato balbuziente fino all'età di 30 anni, ne ho 50, quindi ho un percorso personale di vissuto di questa difficoltà. Cos'è la balbuzie? La balbuzie è un problema di linguaggio, si manifesta espressamente con queste difficoltà di linguaggio, possono essere di tipo tonico o clonico, con delle ripetizioni di parole o vocali, consonanti o di aspetto tonico quando il balbuziente si blocca e ha delle difficoltà anche di respirazione, si blocca anche per alcuni secondi. Le cause della balbuzie possono essere di vario tipo, però, per le mie ricerche la componente psicologico – relazionale gioca un ruolo predominante ci sono scuole di pensiero che vedono la balbuzie anche come un disturbo di tipo genetico, quasi aspetto ereditario di una condizione però bisogna sottolineare questo fatto, che il balbuziente nel chiuso della propria stanza, quindi non sottoposto a giudizio esterno non balbetta mai. Le mie ricerche mi hanno portato proprio a fare questa considerazione, a riflettere proprio su questo specifico elemento, il balbuziente non sottoposto a delle pressioni parla davvero bene, invece è condizionato dal giudizio esterno, quindi si potrebbe ipotizzare che il balbuziente non pensa tanto bene di sé, non perché non abbia qualità, ma perché nel momento migliore della propria relazione, del proprio confronto con gli altri, anziché mettere la componente migliore di sé, indietreggia e a volte si blocca. La balbuzie si manifesta anche nei primi anni di vita, ma in quella fase, viene detta fase del balbettio, per parlare di balbuzie vera, di una balbuzie ormai cronicizzata bisogna aspettare i 5/6 anni, quando il bambino entra nella scuola e è questo aspetto particolare, la scuola, l'elemento di competizione che condiziona la prestazione verbale del balbuziente e è per questo che molti genitori si preoccupano, perché il loro bimbo possa avere situazioni anche di derisione a scuola. L'approccio predominante a questo tipo di problema o quantomeno la cura che il sistema sanitario nazionale offre a chi è affetto da balbuzie è una cura di tipo logopedico, una cura di tipo rieducativo perché si parte dal presupposto che il balbuziente debba essere rieducato nella sua parola, nella sua verbalizzazione. Io da molti anni applico un approccio che ho definito integrato, ritengo fondamentale questo tipo di approccio perché, soprattutto per il bambino balbuziente bisogna intervenire precocemente su quell'atteggiamento dei genitori, preoccupato giustamente, che anziché favorire una normale regressione della sintomatologia, a volte può peggiorarla fino a spingere il balbuziente a una condizione di cronicizzazione, a assumere quello che definisco l'abito del balbuziente, questa paura a confrontarsi con gli altri. Il 2/3% della popolazione mondiale è affetta da balbuzie Il balbuziente è condizionato nella sua vita quotidiana, a volte evita la relazione per non essere deriso, è un timido fondamentalmente, proprio perché giustifica questa matrice di fondo, questo aspetto autosvalutante che è in contrapposizione all'elemento grintoso che la persona dovrebbe averenel momento in cui si confronta con gli altri. Secondo quelle che sono le mie esperienze, noto sostanzialmente che il balbuziente censura fortemente la sua energia che ha matrice aggressiva, di fatti l'aggressività è il carburante della nostra vita, quella che comunemente chiamiamo grinta. Il bambino che è candidato a diventare balbuziente, poi adulto balbuziente fa qualcosa che non dovrebbe fare, censura la sua energia, l'energia che serve proprio per parlare bene, di fatti sostengo che per parlare bene bisogna pensare bene, cioè non bisogna avere paura dell'interlocutore. La terapia quindi della balbuzie sia nel bambino, nel ragazzo e nell'adulto può essere di tipo rieducativo con tutte quelle tecniche che sono presenti sul mercato, tecniche che basano molto sulla funzione del canto e del respiro, partono proprio da quel dato che rimodulando la parola, migliorando la condizione di dizione e di fluenza della parola, si possa parlare meglio. Io invece parto da un dato diverso, proprio per le mie ricerche di tipo psicologico, lavoro molto sull'atteggiamento del balbuziente che dovrebbe essere molto più forte di quello che lui solitamente manifesta, lavoro sulla componente psicologica anche della famiglia se si tratta di bambini balbuzienti. Il genitore del bambino deve essere molto più attento alla qualità che alla prestazione, non deve condizionare fortemente il bambino, lo deve rassicurare, gli deve dare tutta una situazione di serenità e non deve pregiudicare la prestazione stessa, si parla bene proprio se si è sereni, se non si sente quella condizione di giudizio che pregiudica enormemente la prestazione verbale stessa. Statisticamente circa il 2/3% della popolazione mondiale è affetta da questo problema, prevale nel sesso maschile su 10 casi di balbuzie 7/8 sono maschi e 2/3 femminucce, probabilmente anche il dato culturale, il maschietto nella nostra cultura è ancora quello che deve competere di più, deve manifestare la sua aggressività, la sua

competitività, e probabilmente non preparato da stili educativi idonei alla competizione, è condizionato da questo dato e quindi questo può favorire, può aumentare la possibilità di avere questa sintomatologia La balbuzie si può curare molto bene, soprattutto in età infantile, io con il mio approccio integrato lavoro simultaneamente sia con il bambino che con la coppia genitoriale, a volte basta soltanto la presenza di un solo genitore perché durante il mio lavoro terapeutico che ho definito approccio integrato, formo il genitore a non essere troppo ansioso verso la prestazione verbale del figlio, istruisco il genitore a essere più sereno, a depolarizzare quell'elemento di controllo che è l'aspetto importante del problema balbuzie, se non è curata adeguatamente bene, può continuare e può andare verso una fase adolescenziale e matura, però anche nell'adolescente e nell'adulto la terapia dà grossi risultati, solo che più passa il tempo con questo problema e più l'intervento deve essere forte perché il cambiamento richiede un impegno adeguato per spostarsi da quella situazione del passato. Quindi per superare la balbuzie, il bambino balbuziente e anche l'adulto deve spingere in maniera propulsiva la propria energia di fondo verso l'esterno, nel mio approccio integrato e nel mio libro "L'approccio integrato" spiego chiaramente, il balbuziente va aiutato in questa direzione, non deve più tenere dentro la propria risorsa, ma portarla fuori. Come dice un noto studioso Fenichel, allievo di Freud "la parola è vita, il mutismo è morte", il balbuziente è claudicante nella parola, quindi va aiutato a non essere più claudicante nel senso verbale, ma a avere fiducia nei suoi mezzi e a spingere in maniera costruttiva la propria persona, appunto pensando positivo e parlando positivo la sua qualità di vita migliora enormemente.